

A NEW YORK UNA GRANDE  
RETROSPETTIVA DELL'ARTISTA  
ITALIANO SOSTENUTA ANCHE  
DA MAPEI

S O L O M O N R G U G G E N H E I M M U S E U M

# IL SOLOMON R. GUGGENHEIM MUSEUM PRESENTA ALBERTO BURRI

Dal 9 ottobre scorso e fino al prossimo 6 gennaio il Solomon R. Guggenheim Museum di New York ospita "Alberto Burri: The Trauma of Painting", un'importante retrospettiva dell'artista italiano, la più completa mai allestita negli Stati Uniti in quasi 40 anni.

La mostra esplora la bellezza e la complessità del processo creativo che sta alla base delle opere di Burri, considerato un anello di transizione tra la tecnica del collage e quella dell'assemblaggio dei materiali.

Ai tradizionali pennelli, colori e tela, per le proprie opere Burri ha sempre preferito l'utilizzo di brandelli di stracci, frammenti di impiallaccature di legno, fogli di alluminio saldati o strati di pla-

stica fusa.

Attraverso il processo che lo portava a cucire, fissare, incollare e bruciare i materiali sino a giungere all'opera finita, le tele di Burri – laureato in medicina e ufficiale medico dell'esercito durante la Seconda Guerra Mondiale – alludono, sia pure in modo totalmente astratto, a corpi umani, membrane e ferite.

L'esposizione si svela al pubblico che percorre le rampe del Guggenheim sia cronologicamente sia attraverso le fasi artistiche di Burri, riproducendone il percorso attraverso i vari supporti, le superfici e i colori.

Tra le oltre 100 opere, molte delle quali mai esposte al di fuori dei confini italiani, sono visibili la serie Sacchi, la più co-

nosciuta dell'artista, realizzata con resti di sacchi di juta lacerati e rammendati, e le meno note al pubblico statunitense Catrami, Muffe, Gobbi (tele con gobbe in rilievo che si protendono nello spazio), Bianchi, Legni (formate da combustioni di legni), Ferri (con rilievi costituiti da protuberanze di pezzi prefabbricati di lamiera in metallo), Combustioni plastiche (composte da fogli di plastica fusa e assemblati), Cretti (dall'effetto craquelure) e Cellotex (truciolato intagliato e decorticato).

Non manca una sezione dedicata all'imponente opera Grande Cretto di Gibellina, un memoriale in stile Land Art dedicato alle vittime del terremoto del 1968.



**NELLA PAGINA ACCANTO.**

L'esterno del museo Guggenheim di New York.

**A SINISTRA.** L'interno del museo con i quadri di Burri in esposizione e, sotto, l'invito alla mostra.

**SOTTO.** Un'immagine di Alberto Burri nel suo studio a Città di Castello (PG) nel 1982.

**LA PRESENZA DI MAPEI**

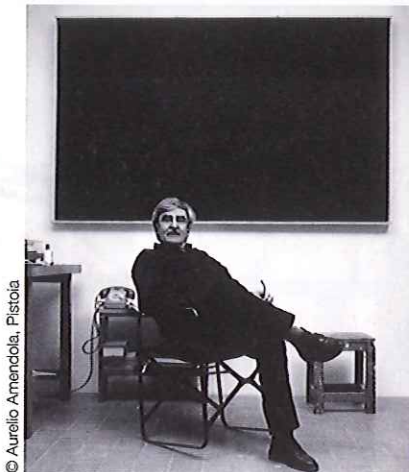
Anche Mapei ha voluto contribuire alla retrospettiva su Alberto Burri, rinnovando e sottolineando così la sua lunga collaborazione con la Fondazione Guggenheim.

Infatti l'artista, reso famoso per la particolare tecnica adottata tra il collage e l'assemblaggio, utilizzava per le sue tele la colla Vinavil. Testimonianza ne è anche il grande dipinto che si può ammirare nella stazione di Santa Maria Novella a Firenze. Per questo Vinavil ha scelto di affiancare Mapei e la consociata americana nel sostegno alla mostra newyorkese.

Il progetto conferma ancora una volta il legame tra il Gruppo Mapei e la Fondazione Guggenheim che si è consolidato nel tempo, sia attraverso il ruolo di primo piano che l'azienda ha svolto nel restauro di due importanti "luoghi dell'arte Guggenheim" - New York e Venezia - sia attraverso il sostegno delle attività culturali, a conferma del grande impegno di Mapei per l'arte e la cultura.

Insieme alla Collezione Peggy Guggenheim sul Canal Grande di Venezia, la sede di New York appartiene alla Fondazione Solomon R. Guggenheim.

L'importante collaborazione di Mapei con il Solomon R. Guggenheim Museum di New York è nata nel 2008 con il restauro del prestigioso edificio progettato da Frank Lloyd Wright. Completato nel 1959 a un anno dalla morte del progettista ed esso stesso un'opera d'arte. Il museo presentava numerose fessurazioni causate soprattutto dall'azione degli agenti atmosferici ed è stato riqualificato tenendo conto della necessità di mantenere una certa elasticità della superficie dell'edificio, per evitare



© Aurelio Amendola, Pistoia

la formazione di nuove fessure (vedi Realtà Mapei n. 91/2008).

Nello stesso anno inoltre Mapei ha aderito al progetto Intrapresæ Collezione Guggenheim della Collezione Peggy Guggenheim di Venezia: il primo e più conosciuto programma italiano di sostegno privato a un museo, che vede coinvolte le più importanti realtà imprenditoriali nazionali e internazionali. Aziende che condividono la passione per l'arte e credono nell'investimento a sostegno della cultura, distinguendosi per l'attenzione a progetti culturali e di responsabilità sociale. Una vera e propria collaborazione strategica che si è consolidata nel tempo grazie al coinvolgimento di Mapei nel restauro non solo della sede di New York ma anche di quella veneziana.

Infatti nel 2009 Mapei è intervenuta nella riqualificazione di Palazzo Venier che ospita la Collezione Peggy Guggenheim a Venezia, attraverso la fornitura gratuita di prodotti per il rifacimento delle facciate che danno sul Canal Grande e Rio delle Torreselle, dove si trova l'ingresso del museo (vedi Realtà



ALBERTO **BURRI**  
THE TRAUMA OF PAINTING

Mapei n. 98/2009).

Nel 2012 Mapei ha sponsorizzato la mostra "Ciclismo, cubo-futurismo e la quarta dimensione. 'Al velodromo' di Jean Metzinger" curata dalla Collezione Peggy Guggenheim di Venezia per rendere omaggio al vincitore della gara Parigi-Roubaix del 1912, corsa alla quale Mapei è particolarmente legata. Da febbraio ad aprile del 2014 l'Azienda ha aderito come Sponsor tecnico all'esposizione veneziana "Temi & Variazioni. L'impero della luce", formula curatoriale ideata nel 2002 da Luca Massimo Barbero per le opere e gli spazi della Collezione Peggy Guggenheim a Palazzo Venier, e successivamente ha contribuito ai lavori di ristrutturazione della caffetteria del museo fornendo i prodotti per la tinteggiatura delle pareti della sala.

Mapei da sempre sostiene la conservazione del patrimonio artistico, restaurando con i propri prodotti e la propria tecnologia i grandi luoghi della cultura internazionale e italiana, e contribuendo alla diffusione della cultura che da sempre fa parte della filosofia aziendale.